

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler

La festa dell'energia e del lavoro a Udine TRA FIERE E CONGRESSI

La giornata di ieri

Quando l'inaugurazione del Congresso Nel nostro numero di ieri noi non abbiamo potuto, per l'urgenza di andare in macchina che riportare i discorsi del nostro Sindaco, del prof. Rubini e dell'avv. Renier.

Il prof. Alpe

Il prof. Alpe rivolge un saluto a tutti i deputati convenuti, all'on. Capaldo specialmente quale rappresentante del Governo, ai congressisti tutti, ai Friuli tradizionalmente ospitale, ai prof. Pecile che con tanto amore e tanto dirige l'Associazione Agraria.

La nostra Letteria

Le lattarie sociali, assai numerose in questa Provincia, rappresentano per l'economia agraria della regione alpina una istituzione che ha efficacemente contribuito all'incremento del benessere della popolazione rurale, elevandone anzitutto le condizioni morali.

Il dott. Casalini

Il dott. Mario Casalini in luogo dell'on. Ottavi Edoardo, traccia i problemi della mutualità ed accenna alla difficile condizione in cui si trovano i piccoli proprietari che stanno ancora peggio dei lavoratori dell'industria.

Il banchetto all'albergo d'Italia

Alla I pomeridiana segui all'Albergo d'Italia l'annunciato banchetto offerto dal Comune alle varie autorità, in onore dell'on. Capaldo.

Il discorsio del sindaco

Quando la musica cessa di suonare, il Sindaco pronuncia il seguente vibrante discorso per il quale si fa intorno un grande silenzio. Per un momento la circolazione dei tramvai resta sospesa.

Il rappresentante del governo

S. E. l'on. Capaldo comincia parlando ai congressi per la Mutualità Agraria e per le lattarie sociali indetti in questa città - capoluogo d'una laboriosa regione ultramontana - benemerita dell'agricoltura nazionale - il saluto al ministro on. Nitti, il quale tralasciando a Roma da indilazionabili doveri, si diede l'onorifico gradito incarico di esprimere quante cure e quanto interesse il governo del Re sente il dovere di prendere per tutto quello che si attiene all'incremento dell'agricoltura e delle industrie agrarie del nostro paese.

are dei numerosissimi lavoratori che vi sono impiegati. Ricorda il primo convegno d'agricoltori della Provincia in Udine per discutere intorno all'assetto delle lattarie sociali, e ne loda la grande praticità che quelle discussioni ha ispirato. Migliora ambiente non potevasi augurare all'odierno congresso - il Friuli essendo tra le più evolute e progredite regioni della penisola e i friulani tra i più operosi agricoltori del Regno. Ond'è a ritenere che il terzo congresso delle lattarie sociali, sarà come i due che l'hanno preceduto fecondo di buoni resultamenti.

Il congresso che si è con felice pensiero abbinato a quello delle lattarie cooperative sotto la sapiente, illuminata direzione dell'on. Ottavi, esaminerà pure con amore l'importante tema, delle organizzazioni.

Altra forma di previdenza agraria è quella dell'assicurazione mutua del bestiame, la quale in Italia è di data recente, ma può dirsi abbastanza sviluppata, mercè la propaganda del ministero, efficacemente assodata da enti locali e soprattutto dalle cattedre ambulanti di agricoltura. (In Friuli, come dicemmo sopra, si contano circa un centinaio di mutue).

Giustamente osserva a questo punto che, per conservare onorevolmente le posizioni conquistate con abilità e per tenacia di sforzi, è indispensabile ogni cura e ogni scrupolo sulla genuinità dei prodotti, il minimo dubbio che si facesse strada nell'animo degli stranieri, si tradurrebbe in ben grave danno per noi con l'arrestarsi o col discendere della nostra esportazione.

Provincia che si trova all'avanguardia della cooperazione casearia, la quale sorta da prima con forme rudimentali, sostenuta dalla fiducia e dalla tenacia di queste popolazioni si è andata svolgendo, organizzandosi in modo sempre più razionale, fino a divenire esempio e sprone alle altre regioni, e con lo svolgersi delle lattarie vennero migliorandosi le condizioni economiche, vennero la gara feconda per il miglioramento comune, l'incivilimento dei costumi, il sentimento della solidarietà e della previdenza, la conoscenza delle norme moderne per le arti agrarie, la coscienza del valore individuale e di quello collettivo; l'avanzamento dell'industria zootecnica, qui, poi, in questa forte terra dei Friuli, prima che altrove e più che altrove.

Allo champagne disse un indovinato brindisi il sindaco comm. Pecile Egli accenna al colle del nostro castello, su cui posava l'aquila romana per spingere poi il volo audace ben oltre le Alpi; al colle che assistette al passaggio di infinito orde barbariche, che misero a ferro e a fuoco l'Italia; al colle che guarda pensoso al vicino confine.

Il Friuli ricorda le vicende passate, sente la responsabilità della sua posizione geografica, cerca di lavorare e di instruirsi, di migliorarsi economicamente e socialmente, così da essere stimato e rispettato anche oltre i confini del Regno.

Non chiede al Governo senonchè di vedere integrato il suo buon volere, la sua attività. Soggiunge essere lieto auspicio la visita di S. E. che ringrazia e saluta come pure saluta i preposti ai congressi ed i cortesi ospiti.

L'esempio della Svizzera, della Danimarca, della Germania, della Francia deve esserci di sprone. Anche in questo il governo non mancherà di dare più vigoroso impulso all'opera di propaganda si bene avviata dall'unione nazionale delle lattarie sociali e coope-

rativa, sotto i cui auspici, d'accordo con l'Associazione agraria friulana che ha così nobili tradizioni di feconda operosità, si tiene il Congresso attuale. Per opera specialmente di bene pensate organizzazioni agrarie, si è da tempo iniziato un movimento per incitare e favorire la tendenza dei proprietari e stabili all'assicurazione contro l'infortunio agricolo. Si è cercato di diffondere ed agevolare queste assicurazioni, organizzandole sotto forma della mutualità: e precisamente di casse consorziali fra gli stessi proprietari o coltivatori. Enumera le casse illustri sorte in Italia e di talune espone i risultati finanziari. Con esse, l'iniziativa privata, prevedendo l'opera del legislatore, prepara il terreno all'estensione dell'obbligo dell'assicurazione contro l'infortunio per tutti i lavori agricoli, per la quale è stato già presentato dal Governo al Parlamento un disegno di legge.

Il congresso che si è con felice pensiero abbinato a quello delle lattarie cooperative sotto la sapiente, illuminata direzione dell'on. Ottavi, esaminerà pure con amore l'importante tema, delle organizzazioni.

Altra forma di previdenza agraria è quella dell'assicurazione mutua del bestiame, la quale in Italia è di data recente, ma può dirsi abbastanza sviluppata, mercè la propaganda del ministero, efficacemente assodata da enti locali e soprattutto dalle cattedre ambulanti di agricoltura. (In Friuli, come dicemmo sopra, si contano circa un centinaio di mutue).

Giustamente osserva a questo punto che, per conservare onorevolmente le posizioni conquistate con abilità e per tenacia di sforzi, è indispensabile ogni cura e ogni scrupolo sulla genuinità dei prodotti, il minimo dubbio che si facesse strada nell'animo degli stranieri, si tradurrebbe in ben grave danno per noi con l'arrestarsi o col discendere della nostra esportazione.

Provincia che si trova all'avanguardia della cooperazione casearia, la quale sorta da prima con forme rudimentali, sostenuta dalla fiducia e dalla tenacia di queste popolazioni si è andata svolgendo, organizzandosi in modo sempre più razionale, fino a divenire esempio e sprone alle altre regioni, e con lo svolgersi delle lattarie vennero migliorandosi le condizioni economiche, vennero la gara feconda per il miglioramento comune, l'incivilimento dei costumi, il sentimento della solidarietà e della previdenza, la conoscenza delle norme moderne per le arti agrarie, la coscienza del valore individuale e di quello collettivo; l'avanzamento dell'industria zootecnica, qui, poi, in questa forte terra dei Friuli, prima che altrove e più che altrove.

Allo champagne disse un indovinato brindisi il sindaco comm. Pecile Egli accenna al colle del nostro castello, su cui posava l'aquila romana per spingere poi il volo audace ben oltre le Alpi; al colle che assistette al passaggio di infinito orde barbariche, che misero a ferro e a fuoco l'Italia; al colle che guarda pensoso al vicino confine.

Il Friuli ricorda le vicende passate, sente la responsabilità della sua posizione geografica, cerca di lavorare e di instruirsi, di migliorarsi economicamente e socialmente, così da essere stimato e rispettato anche oltre i confini del Regno.

Non chiede al Governo senonchè di vedere integrato il suo buon volere, la sua attività. Soggiunge essere lieto auspicio la visita di S. E. che ringrazia e saluta come pure saluta i preposti ai congressi ed i cortesi ospiti.

L'esempio della Svizzera, della Danimarca, della Germania, della Francia deve esserci di sprone. Anche in questo il governo non mancherà di dare più vigoroso impulso all'opera di propaganda si bene avviata dall'unione nazionale delle lattarie sociali e coope-

alla Eccellenza comm. presidente della Cassa di risparmio, non ancora dall'on. Sottosegret. visitata per anticipare un ringraziamento ma che soltanto leva il bicchiere d'amico all'amico Capaldo e all'ex collega.

Ricorda di aver un giorno, presidente dell'Unione magistrale, visitato Lacedonia caluogo del collegio del rappresentante del Governo. E afferma che i cinquant'anni di integrazione patria sono stati così grandemente fecondi per cui l'educazione e la cultura degli uomini di quelle terre gli apparvero intimamente identiche alla educazione ed alla cultura degli uomini di questi paesi del Sottosegretoria. Onde avviene che l'on. Capaldo, venuto di Lacedonia a Udine

La posa della prima pietra

Nell'attesa della cerimonia

Già un'ora prima di quella fissata per il collocamento della prima pietra del costruendo nuovo palazzo degli uffici, gran folla, varia, di gente occupa i dintorni di piazza Vittorio Emanuele.

Alcuni minuti prima delle cinque essi si ordinano sul terrapieno della loggia di S. Giovanni, carazzati nelle piume svolazzanti da un tiepido venticello primaverile.

La folla ingrossa sempre più ed a tentato i pompieri di guardia all'ingresso del recinto nel quale seguirà la cerimonia riescono a trattenerla.

Arrivano le autorità ed arriva S. E. l'on. Capaldo. La musica dà il segnale del principio della cerimonia ed il recinto si gremisce rapidamente di invitati. Dirige il servizio d'ordine il cav. Ragazzoni

I presenti

Tra i presenti, tutta Udine amministrativa ed il Friuli politico sono rappresentati. Notiamo, in disordine: signora Adele Luzzatto, S. E. il sottosegretario di Stato on. Capaldo; comm. Alpe; il Sindaco prof. Domenico Pecile; l'on. Giuseppe Girardini; l'on. Umberto Caratti; l'on. Aucona; l'on. Olorico; l'on. Morpurgo; il prefetto comm. Brunialti; il sen. Di Prampero; l'assessore Moro; l'assessore Pico; l'assessore Co. Della Porta; l'assessore Cristofori; l'assessore Conti; l'assessore Tonini; l'assessore Luzzatto; cap. Beltrandi; cap. Abbigliante; avv. Renier; sig. Muzzatti; assessore avv. Della Schiava; presidente del Tribunale Silvagni; Procuratore del Re avv. Farlati; avv. Randini; avv. Minisini; dott. Fabbrici; avv. Malgouy; direttore della Scuola Tecnica prof. Lazzari; co. De Brandis; dott. Biasutti; cav. Dalan; generale Rieppi; maggiore Marcotti; co. Gino di Caporaiaco; cav. Ragazzoni, ecc. ecc.

non già si possa sentire in un'altra regione, ma a casa propria, così come a lui (Caratti) parve di essere nella sua casa quando fu accolto in Lacedonia.

La parola dell'on. Caratti, uscita da prima gioconda, ha avuto improvvisamente una nota di sincera emozione, talchè l'on. Capaldo ne rimase vivamente commosso.

Il responso a tutti con parola opportuna e vibrante, e disse cose assai cortesi verso il Friuli, accennando in forma elevata alle condizioni del suo paese, confrontandolo con quelle del settentrione, augurando che sempre più si stringano i vincoli di solidarietà fraterna tra le nostre lontane regioni.

Alcuni minuti prima delle cinque essi si ordinano sul terrapieno della loggia di S. Giovanni, carazzati nelle piume svolazzanti da un tiepido venticello primaverile.

La folla ingrossa sempre più ed a tentato i pompieri di guardia all'ingresso del recinto nel quale seguirà la cerimonia riescono a trattenerla.

Arrivano le autorità ed arriva S. E. l'on. Capaldo. La musica dà il segnale del principio della cerimonia ed il recinto si gremisce rapidamente di invitati. Dirige il servizio d'ordine il cav. Ragazzoni

I presenti

Tra i presenti, tutta Udine amministrativa ed il Friuli politico sono rappresentati. Notiamo, in disordine: signora Adele Luzzatto, S. E. il sottosegretario di Stato on. Capaldo; comm. Alpe; il Sindaco prof. Domenico Pecile; l'on. Giuseppe Girardini; l'on. Umberto Caratti; l'on. Aucona; l'on. Olorico; l'on. Morpurgo; il prefetto comm. Brunialti; il sen. Di Prampero; l'assessore Moro; l'assessore Pico; l'assessore Co. Della Porta; l'assessore Cristofori; l'assessore Conti; l'assessore Tonini; l'assessore Luzzatto; cap. Beltrandi; cap. Abbigliante; avv. Renier; sig. Muzzatti; assessore avv. Della Schiava; presidente del Tribunale Silvagni; Procuratore del Re avv. Farlati; avv. Randini; avv. Minisini; dott. Fabbrici; avv. Malgouy; direttore della Scuola Tecnica prof. Lazzari; co. De Brandis; dott. Biasutti; cav. Dalan; generale Rieppi; maggiore Marcotti; co. Gino di Caporaiaco; cav. Ragazzoni, ecc. ecc.

e lieto, divenendo elemento di levazione morale e di civile progresso.

La fine del bel discorso è salutata da vivi insistenti applausi.

LA FIRMA DELLA PERGAMENA

Mentre la banda, dal terrapieno della loggia S. Giovanni, che è gremito di teste fino ai gradini in fondo ed ai portici, suona un'altra marcia, il Sindaco informa che si sono preparate due pergamene sulle quali i presenti scriveranno la loro firma.

Una pergamena è destinata ad essere sepolta in una specie di urna scavata nel sasso sul quale si collocerà la prima pietra dell'edificio, l'altra sarà messa negli archivi municipali quale memoria della solennità che si svolge.

LA PERGAMENA

Comune di Udine - Il Consiglio comunale di Udine, con atto 14 giugno 1909 N. 4988 confermato in seconda lettura nella seduta del 13 agosto successivo deliberò (col munifico concorso della Cassa di Risparmio, la quale concesse a mutuo la somma necessaria per far fronte alla spesa a tasso di favore) la costruzione del nuovo Palazzo degli Uffici secondo il progetto compilato dall'illustre architetto cortellazzo.

RAMONDO D'ARONCO sulla intera isola di proprietà comunale delimitata da Piazza Vittorio Emanuele dalle vie Cavour, Lionello e Rialto, autorizzando la necessaria demolizione degli edifici ivi contenuti vecchio Palazzo degli Uffici e case già Cortellazzo).

I lavori di demolizione ebbero inizio col giorno 10 gennaio 1910, quelli di escavo si iniziarono il 13 giugno 1910 e terminarono il 26 settembre 1910.

L'anno 1910 addì 7 di ottobre si principiarono le fondazioni del Palazzo e si collocò nell'angolo di levante una pietra incavata, nel seno della quale il giorno 19 ottobre dello stesso anno si chiusero alcune monete d'argento e, rame e una pergamena che recava scritta la prima parte del presente atto fino alle parole «30 settembre 1910».

Successivamente il giorno 26 marzo 1911 prima di iniziare la sopraelevatura delle murature di fondazione e di elevazione del sotterraneo mediante le imposte delle volte (lavoro cominciato il 28 marzo stesso e compiuto nel raggiungere il piano d'impostazione il 12 aprile 1911) si collocò all'angolo di levante perpendicolarmente sopra la prima pietra in un focolo nella quale solennemente furono mutate: una delle medaglie trovate nelle fondazioni della Cancelleria del Comune, una altra medaglia rappresentante da una parte il demolito palazzo degli uffici e dall'altro il progetto del nuovo, alcune monete ed il presente atto, scritto su pergamena alla presenza dei sottoscritti: Oggi giovedì 20 aprile 1911. Essa venne firmata dai seguenti personaggi.

Firma prima S. E. il sottosegretario all'agricoltura on. Capaldo. Firmano poi di seguito l'on. Girardini, il sen. Di Prampero, l'on. Caratti, il comm. Brunialti, il generale Greppi il sindaco Pecile. Il comm. avv. Ignazio Renier, l'ass. Pico, l'ass. Della Schiava, l'on. Morpurgo, l'ass. Muraro, l'ass. Conti, l'ass. Cristofori, l'ass. Porta, l'ass. Bazzi, l'ass. Tonini, il consigliere conte di Trento.

Chiudono la serie gli on. Olorico Olorico e l'on. Aucona.

Compiuta questa seconda parte della cerimonia si avvolge la pergamena destinata alla sepoltura e si introduce in un astuccio di vetro che viene chiuso. Poi l'astuccio e alcune cicole di vetro contenenti monete di diverso conio; ventisei incavo praticato nel sasso e fermati con della calce. La piccola cazzuola lucente, di metallo nichelato, prima di passare nelle mani dell'on. Capaldo, che getta la prima calce nell'incavo, fa il giro di alcune mani degli invitati. Pare un gingillo.

Mentre si compie l'operazione scattano alle nostre spalle le macchine fotografiche i cui obiettivi ci sorprendono ammicchiati intorno all'on. Capaldo, al Sindaco, al Prefetto, ed attenti all'operazione.

Sull'incavo viene posata e fermata con la calce una lastra di sasso quindi col mezzo di rulli si trascina la prima pietra dell'edificio all'angolo della costruzione ed all'altezza del piano dei portici.

È una pietra rettangolare che ha l'altezza di un metro circa e la lunghezza di due. Pesa trentotto quintali. La musica suona le ultime battute di chiusura; intorno alla piazza e nel recinto del costruendo palazzo riprende la circolazione dai balconi gremiti si ritraggono le teste che hanno assistito alla cerimonia e gli invitati si disperdono in gruppi per varie direzioni, mentre gli operai dell'impresa ricubano lo steccato che si riaprirà ad opera compiuta forse con un'altra e maggiore solennità festiva di tutta la cittadinanza.

# Come sarà il Palazzo degli Uffici

Abbiamo avuto fra mani noi pure il progetto definitivo da pochi giorni trascorso da Torino dall'architetto on. D'Arconco.

Quello già consegnato nel 1909 presentava, riguardo alla distribuzione ed estetica, inconvenienti assai gravi provenienti dalla conservazione della sala Ajace, dello scalone di accesso alle sale superiori della Loggia e delle case veneziane situate in via Rialto.

Se fu facile cosa ottenere la demolizione della casa veneziana deliberata nel dicembre 1909, non lo fu del pari quella della sala Ajace, la cui conservazione era da parecchi caldeggiata, riattecandosi ad essa ricordi antichi e grandi fatti della nostra storia patria.

Ma le demolizioni delle case attigue alla sala Ajace avevano posto a nudo lo stato di questo edificio, le cui fondazioni, fatte in cattiva muratura, poggiavano su terra riportata a m. 1.80 di profondità, i cui esili muri di elevazione, eseguiti con materiale minuto e privi di ogni ligamento, presentavano deformazioni così gravi da convincere che tale edificio si reggeva soltanto perché puntellato dalle numerose costruzioni che lo reggevano.

Una Commissione tecnica ne riconobbe lo stato pericolante e fu allora che l'architetto d'Arconco venne invitato a presentare un nuovo studio su area completamente libera, studio che fu presentato in febbraio su tre tavole ai primi di aprile 1910 e che venne dal Consiglio comunale approvato nella tornata dell'8 dello stesso mese, deliberandosi contemporaneamente la demolizione della sala e conseguentemente, dello scalone.

Con qualche lieve modificazione si presenta ora il progetto definitivo.

L'intera area destinata al Palazzo è stata utilizzata e coperta, eccettuati due piccoli navetti posti lateralmente allo scalone e nei quali danno il lavabo, gli orinatoi ed i cessi. L'area coperta da questo edificio è di mq. 7.780, il suo volume di mq. 65.450.

Presentando il progetto l'illustre architetto on. d'Arconco riferisce sulla distribuzione dell'edificio. Da questa relazione prendiamo le notizie principali.

**Le caratteristiche**

«Ottenni un ambiente centrale corrispondente al primitivo cortile, vasto e di forma trapezia, intorno al quale disposti i vari locali del palazzo degli uffici.

Apersi l'angolo prodotto dall'incontro della Sala Ajace con la Loggia, portando poi indietro la fronte della nuova sala del Consiglio che guarda piazza V. E., portai la larghezza di via Cavour a m. 8, quella di via Rialto, alla due estremità, a m. 7.50 lasciando sulla via Lionello una distanza di m. 14 tanto all'angolo del Caffè Nave come a quello della casa Albini. Praticai tutto intorno all'edificio portici ampi, sotto i quali si aprono i negozi da affittare. Gli angoli dell'edificio vennero smussati là dove le vie Cavour e Rialto s'incontrano con via Lionello; e per facilitare la viabilità venne pure smussato il portico verso piazza V. E.

L'ingresso principale del palazzo degli uffici resta fissato in via Lionello; altri due ingressi, come già accennati, stanno sotto i portici di via Cavour l'uno, di via Rialto l'altro. L'ingresso riservato al Sindaco, alla giunta ed ai Consiglieri, rimane l'antico, attraverso la Loggia.

La sala pubblica che sostituisce il cortile d'onore, portata ora al 1. piano, potrà servire per riunioni, conferenze, ecc. Essa è in comunicazione colla sala del Consiglio e con l'antisala e vi si accede dai tre scaloni, corrispondenti ai nuovi ingressi del palazzo.

La nuova sala del consiglio, vasta quanto la demolita sala Ajace, ha come l'antica, il suo lato maggiore verso piazza V. E., lato che ho fatto convergere in modo d'allinearlo a via Belloni. Il lato minore, posto sulla via Cavour, la dove si congiunge col palazzo degli uffici forma un leggero angolo, sì che la strada comincia ad avere quella scassatura che si accentua poi nella testata del portico di piazza Vittorio Emanuele.

Alle sale superiori della loggia si accede a mezzo di un grande salone collocato, come l'antico, parallelamente al lato maggiore di essa. Il pavimento del vestibolo dal quale si parte dello scalone, trovasi a m. 2.71 sopra quello della loggia; ed è stato necessario portarlo a questa quota, sia per ottenere un'altezza sufficiente al passaggio inferiore che molte in comunicazione la piazza con via Rialto, sia per arrivare facilmente al piano del nuovo edificio, che è il piano della sala del Consiglio.

Il nuovo ingresso sotto la loggia sarà preceduto da una gradinata a pianta poligonale aggettante m. 3,30 dal muro di fondo della loggia, larga al primo gradino m. 9.50.

L'attacco del nuovo edificio con la loggia è fatto su quasi l'intera fronte posteriore di essa.

**L'interno**

Il pianterreno ed il sottosuolo dell'edificio sono destinati a speculazione. Dal portico verso via Lionello sotto

il quale saranno disposti gli albi municipali per 3 gradini si sale al vestibolo che precede lo scalone principale, largo in media m. 3.50.

Nel vestibolo a sinistra trovasi il locale per l'ipoteca incaricato del servizio dell'ascensore riservato, a destra quello per i vigili incaricati del servizio dell'ascensore pubblico.

Lo scalone principale, a brevi rampe si congiunge con gli scaloni secondari (larghi m. 2.50) in un vasto ripiano lungo m. 12, largo oltre 3 metri. Da questo per un fornice largo m. 3.20 posto sull'asse dello scalone principale si arriva, salendo 5 scalini, alla sala pubblica; mentre per una scala larga m. 2.50 posta a destra si giunge alla grande antisala (m. 14 X 10) del primo piano, la quale precede le sale di ricevimento del sindaco e del segretario capo. In questa antisala danno le stanze degli uscieri nelle quali giungono gli ascensori e da essa si parte lo scalone che sale ai piani superiori.

Dalle stanze di ricevimento del sindaco e del segretario capo e dall'antisala si accede a un terrazzo a balaustrata che si estende su tutta la parte centrale della fronte di via Lionello.

La sala pubblica o sala del popolo, è un vasto ambiente a doppio ordine di loggiati con volta superiore in ferro e vetro; nel fondo di questa sala, in apposita nicchia, verrà collocata la statua dell'Aiace, ben nota al pubblico e che sarà visibile dal portico di via Lionello.

Questa sala potrebbe costituire una specie di Panteon friulano, raccogliendo lungo le pareti delle sue gallerie le statue, i busti e le lapidi che ricordano uomini illustri per lettere, arti, scienze ed armi. Tutt'intorno alla sala nella zona compresa fra il portico inferiore e quello superiore, in un fregio grandioso si raffigureranno le arti della pace, che sono le arti del progresso e della civiltà. Da questa sala il pubblico, per apposita scala salirà alla tribuna della sala del consiglio, elevata di 5 metri sopra il piano della sala stessa o disposta lungo il lato minore di essa, verso via Cavour. Al piano della sala vi sarà un locale riservato ai giornalisti.

**La Sala del Consiglio**

La sala del Consiglio, lunga m. 22.50 larga m. 12 potrà comodamente contenere i 60 stali dei tuturi consiglieri. Essa riceve luce da cinque ampi finestroni, molto elevati dal suolo, tre dei quali aperti nel lato maggiore verso piazza V. E. e due nel lato minore verso via Cavour. Gli stali saranno disposti ad anfiteatro, per modo che i consiglieri si troveranno tutti in eguale condizione visiva ed auditiva riguardo a chi presiede.

Oltre la tribuna destinata al pubblico e alla quale ho già accennato, ve ne sarà una seconda riservata, posta di fronte a quella, all'altra estremità della sala, e vi si accederà per lo scalone della Loggia. Lungo tutto il lato maggiore della sala, verso la piazza si stenderà un terrazzo ampio quanto il portico inferiore e in comunicazione colla sala stessa o col vestibolo della Loggia.

Dal pavimento del portico di via Lionello e di via Cavour l'edificio avrà fino alla gronda un'altezza di m. 22. L'altezza del sottosuolo è di m. 4.50; al pavimento dei portici e di m. 4.50 in corrispondenza alla sala del Consiglio.

Gli interessi degli archi variano a seconda del sito verso il quale si aprono, dell'importanza delle facciate sulle quali sono praticati, dell'ampiezza delle vie che essi prospettano.

Per il portico di piazza V. E. dovendosi tener conto della vicinanza della Loggia, l'interesse maggiore è di m. 4.30; il portico è formato di medi e piccoli motivi. Di m. 5, 00 sono gli interessi delle arcate sotto scala del consiglio in via Cavour: di metri 7, 80 per contro i cinque archi che formano il lato di via Cavour dalla sala del consiglio fino al padiglione d'angolo di via Lionello e che non sono visibili che di scorcio. L'interesse su via Lionello sarà di m. 5.

La larghezza dei portici è di m. 4.50 mentre l'altezza del pavimento alla sommità della volta sarà di m. 6, 10. Gli archi con interesse di m. 4, 4, 30 e 5 saranno a pieno centro; quelli invece di m. 7, 80 saranno policentri a curva molto ribassata, a fine di permettere che nei negozi giunga la massima luce possibile per aumentare la quale essi saranno esternamente muniti di uno sgucchio.

L'altezza degli archi esterni, dal pavimento del portico all'intradosso è di m. 5, 65 mentre quella delle aperture dei negozi è di metri 5, 00.

Lo stile dell'edificio vuol essere italiano ed ispirato al 500 e 600 per quanto era compatibile colle esigenze dei tempi nostri, con quelle del palazzo e coi materiali da impiegarsi.

Si troverà che molti elementi di questa architettura non sono ricaduti sulle forme che la tradizione e il dillettantismo hanno consacrato come classiche: ma di ciò spero non mi vorranno far colpa le persone intelligenti e colte che sanno bene come l'arte in passato mai si è fossilizzata in una forma ma che sempre fu varia e libe-

ra, mutando forma e struttura continuamente come voleva l'intelligenza d'artisti, ragioni di sito, di materiali, di programma.

Ed è a questa libertà che dobbiamo l'immenza varietà di forme e di stili di cui è ricco tutto il passato. Fare un'arte di stile, combinare cioè come in un mosaico i disparati elementi di un breve periodo d'arte è fare cosa non bella, non artistica, non rispondente ai bisogni moderni; è fare cosa che non parla a chi la osserva, è fare della archeologia se si vuole non certo dell'architettura.

Nessun artista del passato si sarebbe pensato di fare cosa simile poiché l'avrebbe ritenuta indecorosa e umiliante. Ho cercato di dare all'opera mia una impronta italiana e moderna.

# Il terzo Congresso nazionale delle latterie sociali e cooperative

## L'apertura del Congresso

Verso le tre la sala dell'Associazione agraria è gremita di congressisti.

Al posto della Presidenza siede il prof. Alpe che presiede i Congressi.

Ecco come è stata composta la Presidenza del Congresso.

Presidenti onorari: S. E. Nitti, S. E. Capaldo, prof. Domenico Pecile, onor. Umberto Caratti, on. Paolo Bignami.

Presidenti effettivi: prof. Vittorio Alpe.

Vice-presidenti: Rubini dott. Domenico, de Brandis dott. co. Enrico, De Cian co. dott. Francesco, Robbiani ing. Enrico.

Segretari: Berthod dott. Flavio, Tesi Enore, Azio Corlini.

Vice-segretari: Gaidosi dott. Antonio, Grinovero dott. Cesare.

Al Congresso partecipano i rappresentanti delle seguenti società:

Latteria di Barga, Bergamo; Brata d'Orga, Bergamo; Gastione della Preolana, Bergamo; Corete Alto, Bergamo; Fimo del Monte, Bergamo; Onore, Bergamo; Pianza Torre, Bergamo; Piazzolo, Bergamo; Roveta, Bergamo; S. Brigida, Bergamo; Schilpario, Bergamo; S. Cavazzo, Bergamo; Vazzola, Treviso; Pianaz di Zoldo, Belluno; S. Nicolò Comelico, Belluno; Sere, Belluno; Olantrighe Castellavazzo, Belluno; S. Stefano di Cadore, Belluno; Vigo Cadore, Belluno; Forno di Canele, Belluno; Villa di Villa, Belluno; Soligo Treviso; Breganze, Treviso; Biadene, Treviso; Saravalle Sessia, Piacenza; Romantico, Via Ticino, Piacenza.

Latteria di Sedilis; Treppo Grande; Farla, Maiano; Lestans; Cergeno; Vendoglio; Muina; Luini; Gastions; di Zoppola; Zompicchia; Teor; Buia; Via Mercate; Ceraivento Superiore; Molinis; Tarcento; S. Lorenzo di Sedigliano; Flagogna; Tricesimo; Villanova di S. Daniele; Pantianico; Meretto di Tamba; Voltois; Nogaredo di Prato; Rive d'Arconco; Giarov, Rive d'Arconco; Raveo; Montagnacco; Portia; Venzone; Lovea, Arta; Pescinanna; Pordenone; Cavallico; Adegliacco; Treppo Carnico; Sostasio, Prato Carnico; Goriziana; Timan; Casarsa della Delizia; Bannia di Pordenone; Sottocastello; Artega; S. Stefano di Buia; Zoppita, Reana; Madonna di Buia; Fusa; Piani di Portis, Venzone; Rivigiano; Cassacco; Salt di Torre; Ruscelletto; Caneva di Tolmezzo; Terzo Venzone; Ligosullo; Sequals; Cavasso Nuovo; Chialis di Verzegnis; Sauris di Sopra; Codo Gemona; Camido di Codroipo; Centa, Nimis; Somplago; Zovello; Ceslans di Cavasso Carni; Barbeano; Chialis Verzegnis; Mels; Coloredo; Arba; S. Odorico; Casanova; Tolmezzo; Vico; Forni di Sopra; Grions del Torre; Colere, Bergamo.

Maiano, Borgo della Chiesa; Pera S. Elisio; Gabia di Arta; Trava, Luico; S. Vito di Fagnagna; Rauscedo; Turrada; Trasaghis; Campolesio; Gemona; Zornico-Maniaglia; Artega I; Mione, Ovaro; Martignacco; Osoppo; Tricesimo, Turnaria; Oisterna; Casacco; Coloredo di Montalbano; Avilla di Buia; Ampazzo; Vito d'Asio; Collina in Carnia; Glerii, S. Vito al Tagliamento; Sedeghiano; Vivaro; Orlino; Ampezzo; Fagnagna; Zoppola; Piano d'Arta, Latteria-Sensla; Flaibano N. 2; Quale, Reana; Forni di Sotto; Rodeano Superiore; Rivarotta di Pordenone; Mantigo libero; Intissans; Serravalle Sessia, Piacenza; Romantico, Via Ticino, Piacenza; Nimis; Osais, Prato Carnico; Naunna-Castion, Paluzza; Castlons di Strada; Bertolio; Tavagnacco; Campofornido; Rivo, Paluzza; Villa di Verzegnis; Artega II; Casano; Laico; S. Vidotto; Premaricco; Lanco; Forni Avoltri; Basaldella di Vivaro; S. Gervasio; Nimis; Ovaro; Ravosa; Pesariss; S. Daniele, Turvaria; Roveredo di Varmo; Valeriano; S. Marco del Friuli; Carpaccio; Forzaria; Magnano in Riviera; Torrazzo di Martignacco; Rizzolo-Ribis; Ara Grande.

Tra i congressisti noto anche due signore.

Il presidente prof. Alpe legge, tra le molte adesioni, quella del cav. Vittorio Angeli da Reggio Emilia, del sig. Bergamaschi da Sorsina, dell'onor. Samoggia ed altri.

Da quindi la parola al relatore prof. Corlini.

**La prima relazione**

La prima relazione riguarda l'attività morale e finanziaria dell'Unione nazionale delle latterie sociali e cooperative, sorta dal congresso di Reggio Emilia nel 1907.

Il relatore nota come i primi lavori della stessa siano stati diretti dal primo presidente ing. Landriani, im-

matutamente rapito all'industria casearia italiana.

L'istituzione compiuta azione imparziale, continua, efficacissima, diretta a far progredire questa industria importantissima nella vita nazionale.

Quindi il prof. Corlini scenna alla fondazione Landriani che ha lo scopo di dare a quanti avranno giovato con qualche invenzione utile alla cooperazione od all'industria casearia un premio conveniente.

Tocca del periodico che l'Unione pubblica e della legislazione riguardante le latterie, legislazione fatta di fiscalismi che sarebbe ora terminassero.

La relazione chiude con una esposizione del programma che l'Unione nazionale ha in animo di svolgere.

Vivi applausi ne salutarono la chiusa, mentre il Presidente prof. Alpe manda un vivo elogio al prof. Corlini che con tanta abnegazione e sacrificio distinpegnò l'Ufficio di segretario dell'Unione.

E qui si rinnova l'applauso; la relazione si approva all'unanimità, senza discussioni.

**Le modifiche allo statuto**

Il prof. Alpe accenna alle modifiche che il Consiglio vorrebbe si apportassero cioè l'aumento del numero dei consiglieri, da 3 a 5; e l'aumento da 3 cent. a 5 cent. per ogni 10 quint. di latte lavorato del contributo di ogni latteria all'Unione nazionale.

Il prof. Iosa, dell'Italia meridionale, ricorda come ci sono delle latterie che difficilmente sanno sbarcare il lunario e quindi il nuovo peso, che si introdurrebbe, potrebbe non potersi sopportare.

Il maestro Riva di Nogaro dice che fino a ieri si ignorava nella sua provincia l'esistenza dell'Unione; che volentieri aderisce, anche per le latterie che lo hanno delegato a rappresentarle, alla stessa accettandone le modifiche allo Statuto.

L'ing. Robbiani cerca di ribattere le ragioni dette dal prof. Iosa e sostiene che la tenuta dell'insapimento non verrà certamente risentita da nessuno.

Il prof. Iosa non insiste sulla sua proposta, perchè, in fin dei conti, ed a cifre fatte, la spesa della cooperativa è di 18 lire annue approssimative per ogni latteria che lavori 10 quintali di latte quotidiani.

Il prof. Sarresi sostiene le modifiche come pure il signor Franchi ed il prof. Sandri di Brescia che ha parole di elogio per le popolazioni friulane, le quali sono altruistiche in una forma meravigliosa.

Il sig. Prandini chiede se all'Unione si possono iscrivere anche le latterie lurnarie ed il Presidente risponde in senso affermativo.

Il dott. Pezenti di Bergamo espone i suoi dubbi circa l'adesione all'Unione delle latterie in causa dell'aumento di tassa che oggi si vuol portare.

Non si potrebbe studiare un altro mezzo per aver egualmente dei danari senza gravare le latterie in genere?

**La risposta del Presidente**

A tutti gli oratori risponde il prof. Alpe che afferma di aver studiato con il consiglio tutte le vie che si presentavano e che il sussidio del Ministero dell'Agr. Ind. e Comm. non basta a tutti; però si spera che le tremila lire di sussidio dell'anno scorso aumentino quest'anno.

Dopo ciò le modifiche si approvano all'unanimità e si rimanda a domani l'elezione delle cariche sociali.

**La relazione dell'on. Bignami**

Il Presidente dà quindi la parola all'on. Bignami che espone delle notizie importanti su: l'insegnamento del Caseificio in Italia.

L'oratore con frase elegante e nitida tratta il vasto tema seguito dall'azione deferente di tutto il Congresso, tocca delle lacune e delle manchevolezze dell'insegnamento caseario in Italia, traccia il programma massimo dell'Unione su questo argomento per concludere enunciando del programma minimo che l'on. Bignami si augura possa presto attuarsi. Ed il programma minimo sarebbe questo: modificare la stazione sperimentale di Lodi in modo da essere solamente ed efficacemente una vera stazione sperimentale del caseificio, sopprimendo i corsi per casari che vi vengono fatti; riformare la scuola di Reggio Emilia col sopprimere gli insegnamenti non strettamente necessari al caseificio ed alla zootecnia; rivivificare la sezione della Scuola Pastori di Bressia.

Un applauso saluta la fine della relazione.

**La discussione**

Il casaro sig. Armando Delendi legge alcune osservazioni, ma l'assemblea si stanca, nervosa e dà evidenti segni di noia.

L'oratore è così interrotto e tronca la sua lunga... contro-relazione.

Il prof. Facetti loda la relazione dell'on. Bignami e propugna che le scuole di Caseificio abbiano a dare una maggiore importanza alla pratica di quella che ora si dia.

Anziché un grande istituto nazionale di Caseificio, egli sostiene l'istituzione di due, più modesti, ma che meglio rispondano alle esigenze del Caseificio Italiano.

Sostiene che in Italia bisogna più che altro istituire delle scuole modeste per ragazze che possono sostituire altri membri della famiglia nella manipolazione dei latticini e che bisogna creare dei casari tecnici in gran parte.

Non conviene nell'ordine del giorno che dovrebbe essere meno generico e si augura che venga finalmente qualche aiuto dall'alto.

Le cattedre ambulanti non insegnano nulla di Caseificio, perchè i cattedratici non ne sanno niente e conclude dicendo che in Italia le speranze sono buone ma i denari mancano.

Il prof. Corlini non è d'accordo nelle conclusioni dell'on. Bignami circa il mantenere la scuola di zootecnia e di Caseificio a Reggio.

Vorrebbe soppressa la prima e crede più pratico di limitare l'insegnamento di quella scuola agli argomenti che integrano il caseificio.

Il dott. Sorresi propone un'aggiunta all'ordine del giorno nel senso che più si pensi all'insegnamento pratico di quello che prima si sia fatto.

Il prof. Oliva, competente e specialista in caseificio, ha delle parole amare per la mancanza di ogni aiuto dal Ministero e propugna l'istituzione del grande istituto caseario proposto dall'on. Bignami.

Il sig. Riva di Novara propone un ordine del giorno che invoca del Governo un sussidio di sole 500000 lire.

La domanda non è immodesta, però qualcuno sorride maliziosamente.

**L'on. Capaldo all'Associazione agraria**

Dopo il banchetto sua Eccellenza visitò rapidamente, ma dettagliatamente l'Associazione Agraria, il Consorzio antiflosserico, la fabbrica di perfosfati ed il laboratorio di chimica agraria.

Fanno da Ciceroni a sua Eccellenza il comm. Pecile, il co. de Brandis ed il prof. Berthod; l'on. Capaldo ha continuamente parole di vivo elogio per la grandiosità e complessità del nostro massimo Istituto agrario per il suo ordinamento vasto, per la sua altissima utilità ed importanza agricola.

**Alla Cassa di Risparmio**

Dopo S. E. l'on. Capaldo si è recato alla Cassa di Risparmio assieme al Prefetto, all'on. Ancona, ricevuto dal Presidente dell'Istituto onor. Caratti, dai Consiglieri, dal Direttore e dal Segretario capo.

S. E. Capaldo si interessò vivamente intorno al benemerito Istituto. Egli ebbe parole di viva lode per criteri coi quali è regolato, per la varietà delle sue operazioni, per le iniziative rivolte allo sviluppo del commercio e dell'agricoltura.

Manifestò inoltre la sua soddisfazione per la potenzialità e fioridezza della Cassa, il cui patrimonio si avvicina ai quattro milioni, e alla quale si va aprendo un sempre più vasto campo di attività feconda a vantaggio del paese.

Disse insomma di rimanere profondamente ammirato della energia delle iniziative e del metodo di direzione.

**Una visita al forno comunale e alla cucina economica**

L'on. Capaldo, accompagnato dalle autorità, si recò nel pomeriggio a visitare anche il Forno comunale dove fu ricevuto dal Direttore sig. Giovanni Costa e dalla Commissione.

Passò poi alla cucina economica, che sorge attigua al forno.

Quivi fu ricevuto dai signori Luigi Conti, Giovanni Bissatini e dal rag. Mulliaris, che con tanto zelo dirigono la benefica istituzione.

L'on. Sottosegretario volle vedere tutto e si è congratolato vivamente coi direttori e soprattutto col signor Bissatini, per la nuova cucina economica, pratica e semplice che egli ha fornito in questi giorni al fiorenti istituto.

In questa nuova cucina che la rinomata Ditta Bissatini e figli ha fornito alla nostra benemerita cucina popolare essa ha introdotto tutte quelle innovazioni che la lunga pratica e la sua specializzazione in simili lavori ha suggerito. Difatti mediante opportune disposizioni di costruzione, diversamente dalle altre cucine, funziona ad un solo fuoco, per modo da ridurre a metà il consumo giornaliero del combustibile.

Le caldaie sono capaci di circa 800 litri e quindi possono dare oltre mille razioni.

Alle congratulazioni dell'on. Capaldo noi uniamo volentieri le nostre.

**La serata di gala al Minerva**

Serata ufficiale, cui partecipò la parte più elegante della cittadinanza. Vi assistettero, con S. E. l'on. Capaldo ed il comm. Alpe, il prefetto

L'ing. Morelli di Brescia parla perchè si dia una grande preferenza alla parte pratica di caseificio, onde il casaro in poco tempo possa essere creato.

**La risposta dell'on. Bignami**

A tutti i contraddittori con facilità di parola ed argomenti esaurienti risponde l'on. Bignami, che afferma di concordare con quante cose molti dissero, accetto la modifica aggiunta del prof. Sorresi, col quale concordò il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso delle Latterie Sociali considerata la grande importanza tanto per l'agricoltura quanto per l'industria e commercio, della produzione ed utilizzazione del latte e suoi derivati;

richiamate le notevoli cifre del consumo interno, dell'esportazione ed importazione di latticini diversi;

esaminati i vantaggi che deriverebbero all'economia nazionale dalla pratica soluzione dei più complessi problemi che si riferiscono sia agli studi e ricerche, sia all'insegnamento dei migliori sistemi nazionali ed esteri di lavorazione del latte;

rilevata l'insufficienza delle nostre istituzioni sperimentali e scuole di caseificio che hanno a disposizione mezzi estremamente esigui e non sono organizzati in modo da dare tutti quei risultati che ne dovrebbero derivare;

Approva la proposta della Commissione nominata dalla «Unione delle Latterie Sociali» e fa voto che il Governo, insieme cogli enti locali, prontamente provveda seguendo l'esempio delle nazioni più progredite, alla fondazione di un vero istituto scientifico che studi i più alti problemi d'indagine pratica che si riferiscono al latte.

Provveda alla diffusione dell'insegnamento pratico del caseificio nelle campagne, a mezzo di tecnici specializzati da aggregarsi alle latterie della Cattedra Ambulanti d'agricoltura».

Con questo la prima seduta del congresso è finita.

Bruniali e gli assessori comunali del Murero, Conti, Pico, co. Porta, ass. Della Schiava.

Come il solito l'opera fu applaudita ad ogni atto e spesso anche a scatti aperta.

Il teatro era gremito e gli artisti e l'orchestra spiegarono più che mai le loro eccellenti qualità.

**La partenza dell'on. Capaldo**

**Le sue impressioni**

Stamane, col treno delle 7 della sera di Portogruaro, l'on. Capaldo è partito alla volta di Roma.

Alla stazione, ad ossequiarlo, c'era il prefetto comm. Bruniali, il sindaco comm. Pecile, i membri della Giunta qualche altro. L'on. Capaldo, prima di partire, ha voluto esprimere al nostro sindaco la sua soddisfazione per la fetta ed il suo vivo compiacimento per la città nostra, così avanzata sulla via del progresso; ha ancora una volta ringraziato l'illustre capo del comune per la cortese ospitalità e per le dimostrazioni di stima di cui è stata fatta segno la sua persona e questi due giorni ed ha incaricato il sindaco stesso a renderli interpreti di questi suoi sentimenti presso la cittadinanza.

Il comm. Pecile ha ringraziato l'on. Capaldo per le lusinghiere espressioni rivolte alla nostra città ed alla Provincia nostra ed ha espresso al presente il desiderio di riaverlo presto tra noi, ospite ognora gradito.

E dopo poco il treno partì, mentre l'on. Capaldo ancora faceva cenno di salutare dal finestrino.

Al valoroso deputato di Lacedonia, da poco assunto agli onori ed agli oneri del Governo, all'uomo probo, attivo, intelligente, allo studioso profondo dei difficili problemi dell'economia nazionale, noi pure mandiamo di queste colonne un cordiale e fervido saluto.

**Le fieri bovina di ieri**

Abbiamo ieri scritto dell'esito brillante della Fiera equina e bovina.

Diamo oggi l'elenco dei numeri che furono sorteggiati e per i quali spetta la fortuna di possessori un pezzo d'oro da 20 lire.

L'estrazione durò quasi due ore.

Del comitato ordinatore erano presenti: cav. Giovanni Danna e il segretario cav. Giovanni Ragazzoni.

Ecco i numeri e i nomi dei vincitori: 1643 Cesolisi, Pietro, Feletto Umberto; 1288 Serafino Martino Salt, 1358 Zina Prezio Cernegolis, 1293 Gobino Pietro Felto Umberto, 125 (1), 1177 Pissari Costantino Padramano, 183 Zaninotti Paolo Orgnau, 907 (1), 1104 Cerasolisi Luigi Felto Umberto, 908 Maestrotto Giuseppe Buttrio, 150 Comio Giovanni, Cles, 1820 Calligaris Domenico, Brazzavolo, 1079 Liani Luigi Ceresotto, 1203 (1), 896 Gasparini Valentino, Turano di Martignacco, 1188 Minen G. B., Buttrio, 1561 Giorgi Angelo, Gadin, 913 Sghobio Valentino, S. Gottardo, 850 Lodolo Alessandro, Lajpato 1002 Lodolo Angelo, Laipaco, 1383 Zallari Francesco, Golia, 1363 Ermacora G. E., Ziranco, 980 (1), 1360 (1), 1549 (1), 102 Rolatti Antonio, Udine, 1146 Buinatti Angelo, S. Gottardo, 1031 Sanik Giacomo, S. Leonardo, 1544 Cloutti Giuseppe, S. L., 1340 Meris Luigi, Buttrio, 1059 Meris Maria, idem., 1036 Tomassetti Antonio, S. Leonardo, 1112 Tecco Luigi, Camino di Buttrio, 147 Comio Giovanni, Udine, 1234 Chiaravess Francesco, Fagegna 1564 Co-

Luigi Albino, Adegiaccio, 1515 (1), 1577 (1), 948 Moreale Domenico, Cussalga...

Da Spilimbergo Le onoranze funebri alla signora Policreti 20. — Sono seguiti, in forma veramente plebiscitaria...

La Ditta AGNOLI DIANA & C. avendo rilevato in blocco la merce già esistente nei magazzini della Ditta Celli Giuseppe di Udine...

UDINE FIERA DI S. GIORGIO Grande Fiera Cavalli 18-22 aprile Grande Mercato Bovino 20-21 aprile in Giardino Grande con premi in denaro

grandi loro antenati. Ed i presenti, furono realmente commossi dalla calda eloquenza del vostro concittadino.

Psiche ASSAGGIATELO! F. BISLERI & C. - Udine

OLIO SASSO L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - sragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.80, 7.60)...

L'ESPOSIZIONE d'Impianti di Caseificio di Tremonti La sua nota e premiata Ditta Tremonti faceva soffermare i passanti...

Motivi di cronaca Caro «Paese» — in una delle classi complementari della nostra scuola normale è stato dato — per le vacanze — il tema seguente ad allievo circa dodicenni: «Una obbedienza che costò cara».

Un collega ci scrive da Piacenza che gradirebbe assai se il «Paese» fermasse nelle sue colonne un'applauso di quei tanti che un'altro collega, Don Edoardo Maruzzi si è meritato...

Oli da tavola La premiata Ditta BONDRA & ERRANI con sede in Treviso e succursale a Modena aprirà col 20 corrente mese una Succursale in Via Aquileia N. 9.

GRANDE EMPORIO SPORTIVO - PREMIATA OFFICINA MECCANICA DI AUGUSTO VERZA Mercatovecchio - Udine Deposito e Rappresentanza delle Biciclette F. I. A. T. - Torino PEUGEOT - Valentigney (Parigi)

E' stata molto opportuno in questi giorni di mostra agraria di far ciò anche a dimostrare a quale progresso o fiorezza il sig. Tremonti ha portato l'industria casearia...

Da Tolmezzo I ladri in caserma in barba alla sentinella. Nella cantina della Caserma degli alpini avvenne l'ultima notte un furto con scasso ad opera di ladroncini ancora ignoti.

Da Sella Cronaca della beneficenza Questa succursale della Banca di Conegliano ha disposto per le seguenti elargizioni: lire 150 al patronato Scolastico; lire 100 al Giardino Infanzia; lire 50 alla Società per l'insegnamento popolare.

LIDO - VENEZIA Apertura 1.º Maggio 1911 nuovo Albergo Wagner Central Moderne RISTORANTE con annesso Dependances, Villa Monplaisir, Villa Theo, Maison d'Hotel.

MOTO-REVE La migliore e più leggera Motocicletta in commercio. Rappresentante depositario per Udine e Provincia GIOVANNI NADALI UDINE - Arco Via Manin - MAGAZZINO Piazza Umberto I.º - UDINE

Cronaca Provinciale Da Cividale Adunanza della commissione delle imposte Per il giorno 22 andante alle ore 9 è convocata la Commissione Municipale per le imposte dirette...

Da Aviano Tentato suicidio di un farmacista 20. — E' occupato alla farmacia di Castel d'Aviano il farmacista Giovanni Monassi, di anni 45, da Pisano domiciliato a Cividale.

Da Paularo Echi dell'acquisto dell'ex Latteria sociale Egregio sig. Direttore, Nell'ultima tornata del Consiglio Comunale apprendo che fu votato in seconda lettura l'acquisto della ex latteria sociale del capoluogo.

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO NEOBIOGENO I? (Vedi avviso in quarta pagina)

Consiglio comunale Per il giorno 24 corr. alle ore 15 è convocato il patto Consiglio comunale che dovrà trattare su 17 oggetti posti all'ordine del giorno.

Da Pexian Schiavonco Assemblea degli esercenti I signori Esercenti di Pexian Schiavonco sono invitati a intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo il giorno di Lunedì 24 corr. alle ore 1.30 pom. in una Sala del Municipio gentilmente concessa per trattare sui seguenti oggetti:

Da Paularo Echi dell'acquisto dell'ex Latteria sociale Egregio sig. Direttore, Nell'ultima tornata del Consiglio Comunale apprendo che fu votato in seconda lettura l'acquisto della ex latteria sociale del capoluogo.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera Girolamo Barbaro Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 233 Specialità Focaccine Confetti cioccolato Biscotti, Vini, Liquori di lusso Nazionali ed Esteri

Un disertore 21. — Ieri sera dalla nostra guardia di finanza fu arrestato un disertore dell'esercito austriaco. Fu passato poi alla caserma dei carabinieri, ma non conoscendo il soldato una sola parola di lingua italiana ed essendo stato impossibile trovare un interprete stante l'ora tarda non si poté sapere la sua identità.

Da Paularo Echi dell'acquisto dell'ex Latteria sociale Egregio sig. Direttore, Nell'ultima tornata del Consiglio Comunale apprendo che fu votato in seconda lettura l'acquisto della ex latteria sociale del capoluogo.

Da Paularo Echi dell'acquisto dell'ex Latteria sociale Egregio sig. Direttore, Nell'ultima tornata del Consiglio Comunale apprendo che fu votato in seconda lettura l'acquisto della ex latteria sociale del capoluogo.

Officina - Garage CLOCCHIATTI & C.º Via Trappo, 14 - UDINE - Via Trappo, 14 Telefono 470 Telegrammi: Garage Clocchiatti - Udine

Imprenditori! Capi mastri! Costruttori! usata tutti nei vostri lavori la RINOMATA CALCE EMINENTEMENTE IDRAULICA di RESIUTTA della Premiata Ditta PERISSUTTI e FEDRIGO ed otterrete Economia di denaro - Celerità nei lavori - Risultati straordinari

La manna del deserto E' quella caduta sulla nostra piazza del Duomo. Infatti ieri sera verso le sette si vide cadere dall'alto degli involti di carta bianca di forma conica, che noi potremmo raccogliere, contenente della ghiaia e della creste di formaggio.

Da Paularo Echi dell'acquisto dell'ex Latteria sociale Egregio sig. Direttore, Nell'ultima tornata del Consiglio Comunale apprendo che fu votato in seconda lettura l'acquisto della ex latteria sociale del capoluogo.

Da Paularo Echi dell'acquisto dell'ex Latteria sociale Egregio sig. Direttore, Nell'ultima tornata del Consiglio Comunale apprendo che fu votato in seconda lettura l'acquisto della ex latteria sociale del capoluogo.

NOLEGGIO AUTOMOBILI DEPOSITO: STOCK PIRELLI Gomme Pezzi di ricambio Accessori per Chassis o Carrozzeria Vulcanizzazione Gomme. Olio e Grasso Vacuum APERTO LA NOTTE

LA SARTORIA Alla Città di Parigi UDINE - Piazza V. F. casa Ellero - UDINE avvisa la sua Spett. Clientela che per la nuova stagione è fornita di un ricco assortimento di STOFFE INGLESI E NAZIONALI delle ultime creazioni. SOPRABITI D'OGNI GENERE N. B. — Dato il crescente lavoro la suddetta Sartoria ha ingranditi i propri locali adibiti ad uso laboratorio, in modo da poter soddisfare alle esigenze della Spettabile Clientela.

**DITTA  
CELSO MANTOVANI**

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA  
OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binocoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale elettrico, telefoni e suonerie, Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squaltri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per quadri di misura.  
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.  
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.  
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.  
Deposito lampadine elettriche "Z", o normali.  
Noleggio e Vendita macchine elettriche per cura.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.

**INSUPERABILE SAPONE DA TOILETTA**

A ritardare la formazione delle rughe, a prevenire le tanto fastidiose screpolature della pelle e i geloni, a rendere la pelle bianca, morbida, bella, è indispensabile quel sovrano dei saponi da toilette che è il

**SAPOL BERTELLI**

Proprietaria la Società A. BERTELLI & S.  
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - TORINO - GENOVA - FIRENZE  
Commissioni per corrispondenza:  
26, via Paolo Fiesi, 26  
MILANO

**SOSTANTAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO**

**25 anni di trionfale successo**

**DENTI BIANCHI E SANI**  
Rinomati Dentifrici  
**PASTA E POLVERE**

**VANZETTI TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**  
Esposizione Internaz. di Milano  
Sono falsificati  
se mancano della marca di fabbrica qui sotto.

**LIRA UNA OVUNQUE**

FRANCA a domicilio, si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, in cambio l'imposta a mezzo vaglia o CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per conmissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio

**LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE**  
L'unico rimedio nell'anemia e nevrasenia

**NEOBIOGENO**

del chimico farmacista **G. Malesani - Paluzza (Udine)**

Egregio Sig. Malesani — Ho sperimentato il suo NEOBIOGENO in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un sovrano ricostituente. I vari componenti suoi, giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà del prodotto. Noi casi di profonda anemia o durante l'alattamento il NEOBIOGENO merita il nome che porta. Auguro a questa specialità tutta la fama e la diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sé racchiude. E con ciò mi orella di Lei devotissimo

Forgoria (Udine) 9 Novembre 1910 D. ERNESTO CRAVERO.

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FADDIS e C. - COMESATTI.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO  
di FIRENZE

MARCA DEPOSITATA



INVENTORE DELLO SCIROPPA PAGLIANO  
nel 1836

Il più antico - il più economico -  
il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno  
n. 629 Pag. 369 629

**Sciroppo Pagliano**  
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO  
**BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Migralie Croniche, i Catarsi dello stomaco e degli intestini, l'influenza, le m. letta del Fegato, gli attacchi reumatici e goticosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti causati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Si eccita l'appetito, si curano le unzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riposatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiederlo sempre in bottiglia o scatola provata dalla firma

*Girolamo Pagliano*

**LIEBIG**

L'ESTRATTO DI CARNE della cucina economica. Miglioramento ideale delle vivande. Preparazione immediata del miglior brodo.





**FARINA ALIMENTARE "ERBA."**

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTÉE



**PRESERVATIVI e NOVITÀ IGIENICHE**

di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

24 MEDAGLIE  12 GRAND PRIX

**SPECIALITÀ MONTI**

Prem. Farmacia all'Aquila Reale  
CASTELFRANCO VENETO

Migliaia di guarigioni furono ottenute in casi anche ribelli ad altro cure di

**MALATTIE NERVOSE**  
colle **Polveri D. Monti**  
unico rimedio contro Epilessia, Isterismo, nevralgia e malattie congenite di lena mediate.

e colle **Eubiogeno D. Mont**  
ricostituente del sangue, dei nervi e del cervello contro Nevrasenia esaurimento nervoso, debolezza generale, ecc. di sapore gradevole.

Opuscoli — Istruzioni — Attestati e richieste  
Depositi nelle principali farmacie  
Spedizioni dirette anche in assegno

Dirigere le domande e commissioni alla  
**PREMIATA FARMACIA MONTI - CASTELFRANCO VENETO**

**Rinforzatevi !!**

Fate lista la vostra esistenza assicurandovi la salute !!

**IL Polifosfol**

Vi guarisce  
Vi da energia nuova  
Vi rinfancia stabilmente le forze  
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie

Da Celebrità Medica ritenuta insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrasenici e neuropatici.

Il **POLIFOSFOL** è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova affacciato in cure fallite.

Un solo flacone L. 3.00 presso il preparatore Chimico Farmacista **A. CROARA** in Valdagno (Vicenza)

In UDINE presso le Farmacie COMESATTI e FARMACEUTICA PRIULANA

**MAGNETISMO**

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altra argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per corrispondenza occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti necessari onde sapere regolare nella vita, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e dall' Estero L. 6.

Scrivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

**F. COGOLO, callista**

UNICO estirpatore dei CALLI  
Via Savorgnana  
A richiesta si reca anche in Provincia.

**"Il Paese", ai ferrovieri**  
Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, per i ferrovieri . . . . . L. 1 al mese

**LIQUORE STREGA**

**TONICO DIGESTIVO**  
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Farmaceutico italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia  
Rappresentanti per Veneto: MALVEZZI e Gi. - Venezia